

Carte: la regina di denari- la ruota della fortuna- la torre- il fante di coppe- il mago- la giustizia

Rosa delle corti e la prigioniera di vetro.

Tanti secoli fa nel piccolissimo e sperduto villaggio di Camprodon viveva una ricca regina di denari di nome Rosa delle Corti dotata di una bellezza particolare in grado di incantare, con un solo sguardo, cortigiani e popolani. Una regina splendida, di media altezza, con una folta chioma di capelli biondi e lunghi, un viso angelico, un piccolo naso alla francese (tanto di moda a quei tempi), due occhi azzurri come il cielo, una bocca carnosa e delle piccole e graziose mani. Lei viveva in una maestosa torre, alta al tal punto da toccare quasi il cielo (segno, questo, del suo immenso potere) ma la particolarità, che la rendeva unica e ricercata era il disegno a jacquard realizzato con mattoni di diverse sfumature di grigio. Nella torre, la regina custodiva molti oggetti di valore tra cui la tanto desiderata "Ruota della Fortuna", un oggetto magico che regalava, al suo possessore, fortuna per sempre. Un giorno, un vecchio mago di nome Shamaan, basso e goffo con una lunga barba e vestito di stracci era in cerca di una nuova residenza e, mentre faceva una passeggiata nel bosco, vide in lontananza la maestosa torre. Notò che era incustodita, perciò vi entrò agevolmente senza dover mettere in atto le sue arti magiche e decise di abitarci. La regina Rosa, intanto, era solo uscita per andare a caccia di pernici, ma la battuta di caccia, quel giorno, trasformò la sua esistenza, perché i suoi occhi incontrarono quelli di un meraviglioso Fante di coppe. Si trattava di Lucas Rossini, un nobile della zona che per anni aveva studiato all'estero presso famosi precettori. Lucas aveva i capelli color castano e ricci, gli occhi blu profondi e affascinanti come il mare di notte, un naso a patata e le labbra rosee e carnose. I loro sguardi si incrociarono fulmineamente, si presentarono e per diverse ore continuarono a chiacchierare raccontandosi ogni particolare della loro vita. Si innamorarono l'uno dell'altra. Lucas si perse completamente negli occhi azzurri di Rosa, mentre lei fu calamitata dal suo sguardo attraente e perciò, arsi dal desiderio di conoscersi meglio, decisero di darsi appuntamento il giorno dopo alla stessa ora e nello stesso luogo.

Rosa fece ritorno alla sua dimora e vide un vecchio rovistare tranquillamente tra le sue più grandi ricchezze che stava per mettere le mani sulla magica e potente Ruota della fortuna. Appena il mago si accorse della presenza della regina dedusse che fosse la padrona della torre perciò utilizzò i suoi poteri imprigionandola in una bolla vitrea che pose tra i merli della torre con l'ausilio dei suoi incantesimi. Il giorno dopo Lucas si recò nel luogo designato per l'appuntamento, ma non vi trovò l'amata ad aspettarlo. Dopo averla attesa invano per ore si mise a cercarla tenacemente nel bosco certo che lei non l'avesse dimenticato. Questo non era possibile, i loro cuori si erano appena sfiorati ma si erano spauriti per quell'immenso sentimento, perciò non poteva arrendersi, doveva assolutamente ritrovarla. Mentre si aggirava in una zona in cui il bosco era particolarmente intricato, alzò lo sguardo e vide una torre maestosa e molto particolare mai notata prima. Continuò a farsi strada tra i rovi utilizzando il suo macete finché arrivò in una radura vicinissima alla torre. Notò due guardiani alti, corpulenti ed armati fino ai denti perciò si nascose dietro al tronco di una poderosa quercia per osservare meglio senza essere visto. Udì un rumore sottile ma assordante proveniente dalla cima della torre, aguzzò la vista, notò la bolla e dentro intravide la sua amata regina di denari. Si organizzò, ricavò una clava abbastanza robusta da un ramo, colpì, senza alcuna esitazione, le due guardie e provò ad entrare nella torre per liberare la sua conquista ma la porta non si aprì. Insistette più e più volte ma era chiusa da un chiavistello magico che ne impediva l'accesso a chiunque tranne al nuovo illegittimo proprietario: Shamaan. Ormai stanco ma ancora speranzoso di perdersi tra le braccia di Rosa, la rassicurò a gesti, le mandò un bacio e velocemente corse via.

Lucas si recò dalla fatina della Giustizia, la quale abitava poco distante da lì, era nota nella zona per la sua bontà, il suo equilibrio e i suoi poteri magici, grazie ai quali spezzava gli incantesimi più pericolosi. Quando fu al suo cospetto, le parlò a cuore aperto dell'incontro con Rosa e di tutto ciò che era successo. La Giustizia, colpita benignamente dalle sue parole lo aiutò a liberare la sua amata grazie ad un potente filtro magico da spargere ai piedi della Torre e a punire il mago denudandolo e imprigionandolo in una gabbia di vetro che venne posta al centro di Camprodon in modo tale che i passanti potessero deriderlo per sempre.